



Verbale della Riunione del Consiglio di Quartiere

Data: 20 maggio Ore 18:30 /20:15

Luogo: [Sala riunioni della Protezione Civile di via T. Ciconi/Piazza Unità]

Partecipanti: Rappresentanti Consiglio di Quartiere e cittadini.

Presenti: sei consiglieri e 10 cittadini

Ordine del Giorno

- 1 Valutazione contenuti emersi nella seduta precedente del 7 aprile
 - 2 Approvazione verbale seduta precedente
 - 3 Iniziative volte a migliorare la coesione sociale
 - 4 Presentazione dei nuovi cartelli per la sicurezza partecipata
 - 5 Varie ed eventuali
-

Il presidente apre la seduta scusandosi per il ritardo nella convocazione e verificata la presenza del numero legale da inizio alla riunione.

Il verbale della seduta precedente non è stato redatto. Il Consiglio da mandato al presidente di stilare comunque, sulla base degli appunti raccolti, un verbale ancorché sintetico.

In relazione al punto **1 dell'OdG** viene evidenziata la grande partecipazione, nel Consiglio del 7 aprile, dei cittadini mobilitati da una importante raccolta firme. Il Presidente sottolinea il fatto positivo che i cittadini, quando vogliono, possono essere propositivi, vedi le proposte relative alla viabilità di via Cussignacco, all'illuminazione di piazza Unità e delle vie circostanti.

Più complessa la proposta di chiusura o di spostamento della Stazione di Posta, motivata da questioni di sicurezza. Lo scambio di idee e opinioni su questo tema ha evidenziato che la stessa non può essere disgiunta da una visione d'insieme del quartiere. La sicurezza è il risultato di tutta una serie di politiche sociali, economiche, urbane volte a favorire coesione sociale e convivenza che integri diritti e doveri dei cittadini, sia italiani che stranieri. Alcuni cittadini esprimono perplessità sull'idea che la sicurezza sia delegata all'uso di illuminazione, telecamere e vigilantes (che per altro non hanno alcuna possibilità di intervenire). Altri esprimono dubbi sull'effettivo utilizzo della Stazione di Posta da parte delle persone senza fissa dimora. Non manca una critica all'operato delle forze dell'ordine, nel suo complesso, sullo scarso attenzionamento in relazione agli episodi pseudo-criminosi, che non aiutano a fare rispettare le regole di convivenza civica.

Gran parte del dibattito si è concentrato sulla “Stazione di Posta” e sul suo futuro. Il Consiglio pur comprendendo il disagio di alcuni, ritiene comunque che questo presidio di socialità, anche per i vincoli economici, non ha ragione di essere spostato in altro luogo della città.

Quello sulla quale tutti i presenti concordano è che l'ampliamento della struttura non deve e non dovrà essere adibita a dormitorio. Per questo è necessario ribadire che la Stazione di Posta è nata come punto di riferimento a supporto delle persone in situazione di marginalità, offrendo loro supporto, accoglienza e primo ristoro, ascolto, orientamento, recapito postale.

La Stazione di Posta non è un centro di accoglienza per i migranti, al contrario se oggi molte delle persone usufruiscono della struttura di piazza Unità, ciò dipende dalle attuali politiche di accoglienza che hanno contribuito a peggiorare le condizioni dei richiedenti asilo, concentrati prevalentemente nella Cavarzerani, rendendo tutto molto difficile per queste persone che vivono in una sorta di limbo .

In relazione al punto 3 Le associazioni e i cittadini presenti hanno avanzato proposte mirate a contribuire un clima sociale positivo, in modo da favorire momenti d'incontro tra i cittadini del quartiere di Borgo Stazione. Viene avanzata la proposta di **collocare una Casetta dell'Acqua con delle panchine** per favorire momenti d'incontro e relazioni tra le persone, occupando in modo socialmente utile lo spazio urbano. C'è la necessità di sviluppare e sostenere iniziative di natura culturale, sociale, di rigenerazione urbana in grado di creare spazi e opportunità d'incontro tra i cittadini. Si rilancia la questione degli spazi diffusi in Borgo Stazione a partire dalle proposte emerse dal programma europeo URBACT.

In relazione all'ampliamento della **Stazione di Posta di via Cussignacco, si propone di posizionare al suo interno anche un presidio fisso di Polizia Urbana**. Una critica viene rivolta al presidio della polizia urbana di Viale Leopardi da rafforzare però con la figura del Vigile di Quartiere per svolgere quel servizio di prossimità necessario e utile per i cittadini, sia per la prevenzione che per tutelare la qualità della vita nel quartiere.

Altra iniziativa proposta è quella di **organizzare un incontro con tutte le associazioni presenti nel quartiere e i responsabili e animatori della Stazione di Posta**, con l'intento di conoscere, sostenere, promuovere, coinvolgere, i fruitori del servizio, e favorire un minimo di integrazione.

Il CQP1 chiederà espressamente i dati quantitativi e qualitativi delle persone che hanno usufruito dall'apertura ad oggi della struttura. Dati per comprendere quante persone possono essere considerate senza fissa dimora e quante possono essere considerate migranti e soggiornanti nelle strutture di accoglienza della città.

Nel corso dell'incontro, a seguito dell'intervento di una cittadina, il dibattito ha anche affrontato le questioni collegate con le politiche e il sistema di accoglienza di migranti e dei minori non accompagnati, ulteriormente peggiorata anche a seguito degli ultimi decreti sicurezza.

Al punto 4, non avendo ricevuto alcuna proposta da presentare, salvo quanto già circolato in modo informale, il Consiglio non approva l'utilizzo dei cartelli per la sicurezza partecipata elaborati dagli uffici comunali competenti.

Vengono segnalate le problematiche relative al cambio di viabilità in via Cussignacco nella confluenza con piazza Unità. Tutto il CQP1 esprime parere fortemente negativo su questa scelta e invita l'amministrazione a ritornare all'origine.

Il CQP1 sollecita l'amministrazione e gli assessori competenti a predisporre un calendario di incontri con la cittadinanza per illustrare “concretamente” come, ad oggi, il master plan, di Borgo Stazione si ripercuote sul quartiere. Il CQP1 vuole conoscere le caratteristiche della ristrutturazione della Scuola Dante, le modalità di trasferimento degli attuali scolari, e come si intenda realizzare la scuola aperta al quartiere. Sentiamo poi parlare della riqualificazione di via Roma, della stazione delle corriere, del park multipiano, dell'ex cinema Odeon, mai portate all'attenzione dei residenti, così come l'iniziativa della strada scolastica di via Petrarca, che tutto il progetto di riqualificazione della zona tra riva Bartolini e via Gemona.

Richieste e raccomandazioni finali

- a) Rivedere l'attuale circolazione di via Cussignacco ingresso piazza Unità. La sperimentazione attuale ha, fino ad ora, contribuito a peggiorare la qualità della circolazione, rendendola caotica e a rischio di incidente. Non serve mitigare il tutto con la realizzazione di un dosso rallentatore su via Ciconi.
- b) Chiediamo di conoscere i dati relativi alla fruizione della Stazione di Posta: quante persone hanno fino ad ora usufruito del servizio; quale servizio erogato è quello più richiesto; quante delle persone che usufruiscono del servizio possono essere considerate senza fissa dimora.
- c) Chiediamo di conoscere tempi e caratteristiche della ristrutturazione della nuova ala dedicata alla Stazione di Posta.
- d) Calendarizzare una serie d'incontri pubblici con i residenti per illustrare nel dettaglio la rigenerazione urbana prevista e progettata.

Udine 20 maggio 2025

Il coordinatore del CQP1



